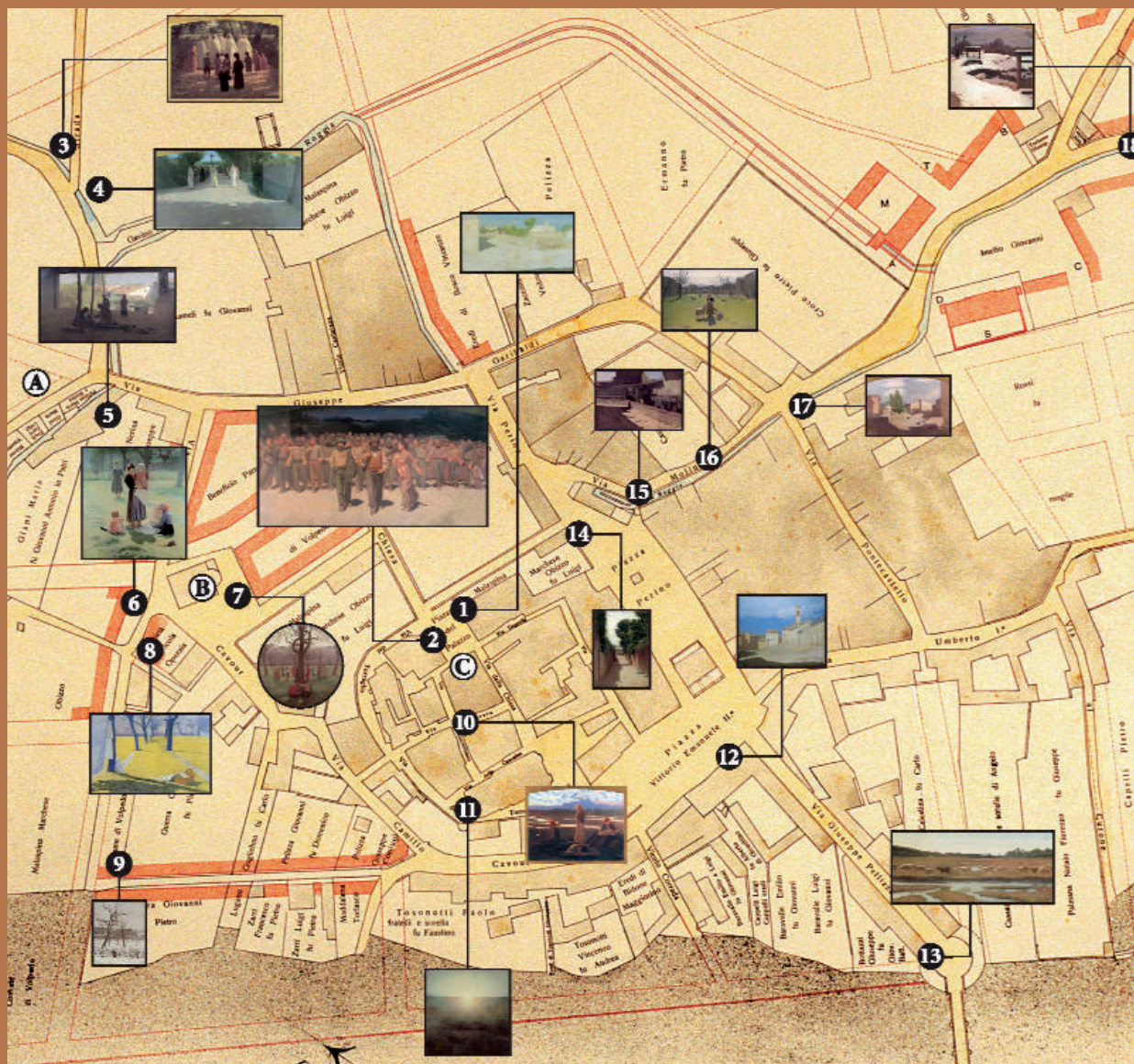


ITINERARIO SUI LUOGHI PELLIZZIANI

- A** *Studio del pittore Giuseppe Pellizza da Volpedo*
- B** *Pieve romanica di San Pietro (secoli X-XV)*
- C** *Museo didattico in piazza Quarto Stato*
- 1 - Piazza Malaspina**
piazza Quarto Stato
- 2 - Il Quarto Stato**
piazza Quarto Stato
- 3 - Il morticino** ovvero **Fiore reciso**
strada per Casalnoceto, viale al cimitero
- 4 - La processione**
strada per Casalnoceto, nei pressi dello studio del pittore
- 5 - Sul fienile**
via Garibaldi, cortile casa Pellizza
- 6 - Mammine**
via G. Cornaggia, di fronte alla Pieve
- 7 - Idillio primaverile**
prati della Pieve
- 8 - Panni al sole**
via G. Cornaggia, a fianco della Società Operaia
- 9 - Volpedo sotto la neve**
via G. Cornaggia, circonvallazione

A fianco: Volpedo in una mappa del 1910 circa
Sotto e a destra: Pellizza dipinge nella campagna volpedese.
Il cavalletto visibile nella foto a sinistra è stato utilizzato come modello per il supporto dei pannelli collocati nei "luoghi pellizziani"



- 10 - Membra stanche** ovvero **Famiglia di emigranti**
piazza degli Emigranti, nell'antico Torraglio
- 11 - Il sole** ovvero **il sole nascente**
via Torraglio, spalti delle mura spagnole
- 12 - La piazza di Volpedo**
piazza della Libertà, angolo via Pellizza
- 13 - Lo specchio della vita**
via Pellizza, all'altezza del ponte sul Curone
- 14 - Strada nuova a Volpedo** ovvero **Via a Volpedo**
piazza Perino, angolo strada Nuova
- 15 - Vecchio mulino**
via Mazzini, angolo piazza Perino
- 16 - Speranze deluse**
via Mazzini
- 17 - Pontecastello**
via Mazzini, angolo via Pontecastello
- 18 - La neve**
strada Clementina



Volpedo, un paese agricolo situato tra pianura e collina nei limiti meridionali del Piemonte, ai confini con la Lombardia, è entrato dal 2006 nella prestigiosa silloge dei "Borghi più belli d'Italia". La sua dimensione ottocentesca, in più parti ancora chiaramente riconoscibile, facilita il collegamento con i tempi e il mondo di Giuseppe Pellizza (1868-1907), il pittore che a Volpedo nasce e che a Volpedo decide di vivere e di operare, dopo essersi formato nelle più prestigiose accademie italiane.

Soltanto venendo in questo borgo, ancora ritmato dai silenzi, dai colori e dalle luci dei tempi di Pellizza, è possibile capire fino in fondo le idee che hanno ispirato le forme e i contenuti delle sue tele, alcune delle quali divenute vere e proprie icone dell'arte italiana tra Otto e Novecento.

Oltre allo Studio di via Rosano, sopravvissuto nella sua integrità, oltre al Museo didattico in piazza Quarto Stato, è possibile percorrere nel paese (ma anche nel territorio circostante e in particolare nel vicino Monleale) un itinerario per più versi suggestivo sui luoghi in cui il pittore ha ambientato gran parte delle sue opere.

